



**5X1000:
UNA MAGIA
DA RIPETERE!**

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in un gesto di solidarietà a favore dei bambini del mondo. Aiutare SOS Villaggi dei Bambini è facile e non costa nulla. Fai la tua magia anche quest'anno!

COME FARE

- 1 Firma la dichiarazione dei redditi (CUD, 730, modello unico) nell'apposito spazio "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale"
- 2 Indica nella riga sottostante il codice fiscale di SOS Villaggi dei Bambini 80017510225



3 LA MAGIA E' FATTA: il 5x1000 delle tue imposte sarà destinato in automatico ai bimbi più bisognosi del mondo grazie a SOS Villaggi dei Bambini!

RICORDA: se non devi consegnare il modello 730 o il Modello Unico puoi comunque destinare a SOS il 5x1000. Basta consegnare in banca o in posta, in busta chiusa con la dicitura "5 x 1000", il modello CUD, con la tua firma e il codice fiscale della nostra Associazione.

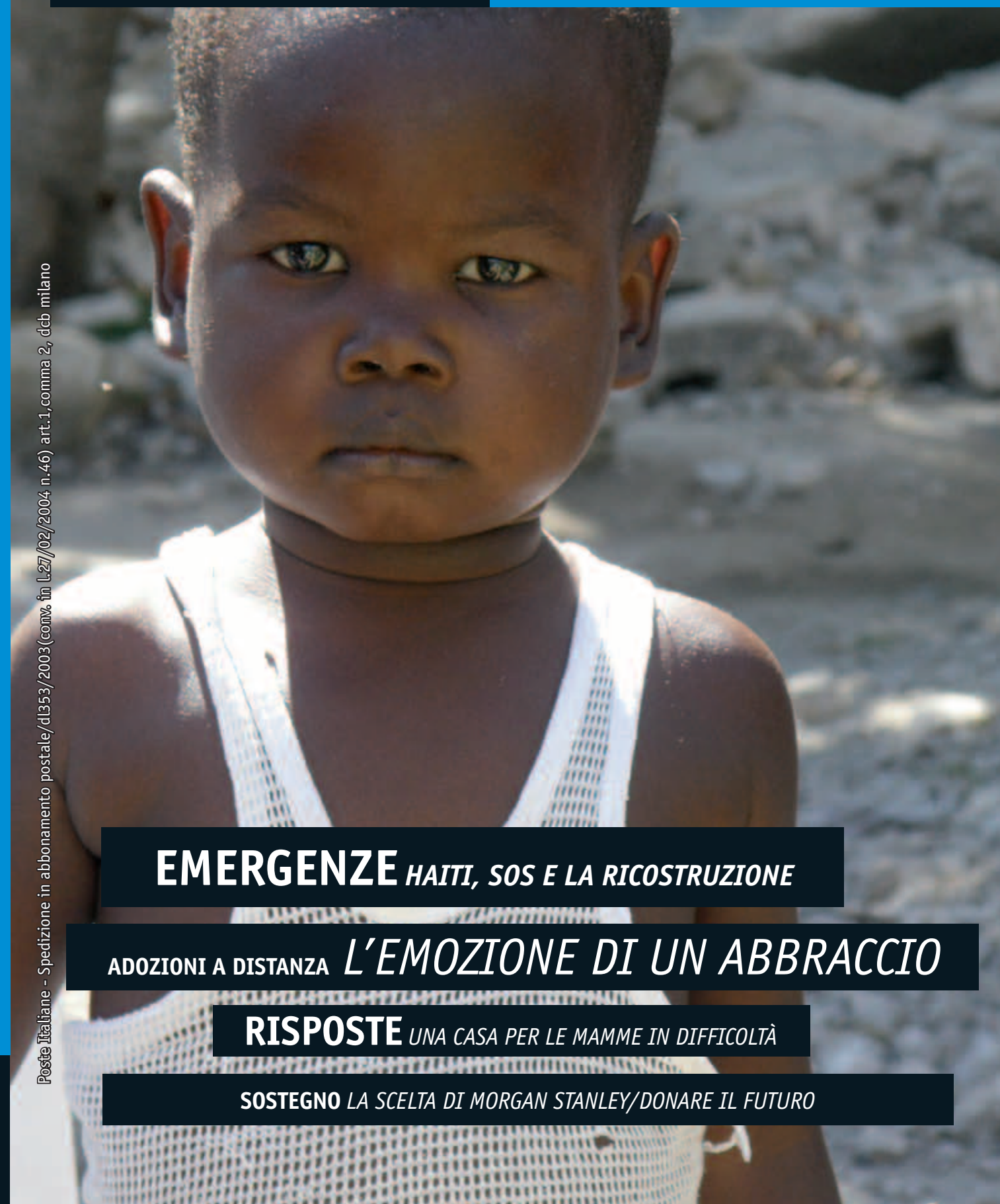
Associazione SOS Villaggi dei Bambini Onlus
Sede legale:
Via H. Gmeiner, 25
38100 Trento

Sede distaccata:
Via Durazzo 5 - 20134 Milano
Tel. 02.36533320 - Fax 02.56804567
info@sositalia.it

www.sositalia.it

“AMICI SOS” MAGAZINE

N°1/2010
anno 47



Poste Italiane - Spedizione in abbonamento postale/dl353/2003(conv. in l.27/02/2004 n.46) art.1, comma 2, dcb milano

EMERGENZE HAITI, SOS E LA RICOSTRUZIONE

ADOZIONI A DISTANZA **L'EMOZIONE DI UN ABBRACCIO**

RISPOSTE UNA CASA PER LE MAMME IN DIFFICOLTÀ

SOSTEGNO LA SCELTA DI MORGAN STANLEY/DONARE IL FUTURO

66

Cari amici, innanzi tutto grazie. Grazie per il sostegno che avete dato alla nostra Associazione nel 2009, un anno non facile per tante persone, anche nel nostro Paese. È davvero meraviglioso sentirvi vicini in un momento in cui il disagio economico mondiale rende ancora più utile la presenza di SOS Villaggi dei Bambini nel mondo. È per questo che siamo presenti ad Haiti da trent'anni, con due Villaggi e altre strutture di supporto. Perché Haiti è uno dei paesi più poveri del mondo, dove l'abbandono infantile e la povertà sono un tragico problema, che il terremoto ha solo peggiorato. E per questa ragione resteremo ad Haiti ancora a lungo, anche quando l'emergenza sarà finita, perché i bambini continueranno ad essere gli elementi più fragili in questo difficile contesto. Grazie ai Villaggi, alle scuole e ai Centri sociali SOS già operativi nell'isola, ci siamo attivati immediatamente per tamponare l'emergenza di migliaia di bambini soli, affamati e senza un tetto sopra la testa. Ma la nostra è una visione di lungo periodo, che prevede il supporto ai bambini e alle loro famiglie nel loro territorio d'origine, aiutandoli a costruire lì la propria vita e il proprio futuro. Non è un caso quindi che SOS Villaggi dei Bambini sia stata coinvolta a livello istituzionale, dalle Nazioni Unite e dal Governo haitiano, nell'attività di ricostruzione e tutela dell'infanzia. Una conferma ulteriore della nostra filosofia, che è quella di offrire ai bambini l'ambiente migliore per la loro crescita: in primo luogo tentando una riunificazione con la loro famiglia d'origine e – se questa non esiste più o non è in grado di occuparsene – attraverso l'accoglienza presso i nostri Villaggi. Un approccio condiviso anche dalle Nazioni Unite, che considerano SOS Villaggi dei Bambini un'organizzazione di riferimento sul tema dell'infanzia in tutto il mondo. Per questo continueremo la nostra opera con sempre maggiore convinzione mettendo, al centro di tutto, i bambini e i loro bisogni.



Enrico Mazzini
Presidente
SOS Villaggi dei Bambini - Onlus

P.S: Come avete visto AmiciSOS ha cambiato formato e grafica: questo è il "numero zero" che prelude a nuovi e ulteriori migliorie.

Indice

3 SOSTEGNO

Quando aiutare non costa nulla

4 BISOGNI

Haiti: sul campo, dall'emergenza alla ricostruzione

6 STORIE

L'emozione di un abbraccio

8 RISPOSTE

Una casa speciale per mamma e bambino

11 PROGETTI

Morgan Stanley a supporto dei bambini SOS

12 SOSTEGNO

Donare il futuro

14 SOSTEGNO

Volontari d'azienda

15 BISOGNI

Le promesse mantenute

66 SOSTEGNO 66

Con il 5 mille dalla parte dei bambini

Quando aiutare non costa nulla

A fine 2009 sono finalmente arrivati i dati delle dichiarazioni 2007 sui redditi 2006 e per SOS Villaggi dei Bambini c'è stata la magnifica sorpresa di 7733 sostenitori che hanno firmato la loro dichiarazione indicando il nostro codice fiscale come beneficiario del 5 per mille dei loro redditi. Un gesto semplice, gratuito, che ha permesso di donare alle casse dell'Associazione oltre 280 mila euro, collocando SOS al 66esimo posto di una graduatoria che dimostra quanto sia forte la sensibilità degli italiani nei confronti di chi è più sfortunato.

66 SOS Villaggi dei Bambini nel 2007 ha raccolto oltre 280.000 euro grazie alla firma dei sostenitori per il 5 per mille

Questo bellissimo regalo di Natale è di **grande utilità all'Associazione** per mettere in atto attività di sostegno ai Villaggi SOS stranieri ma soprattutto italiani, a favore degli oltre 70.000 bambini accolti e del milione di persone raggiunte dai nostri programmi di rafforzamento familiare. Dalla ristrutturazione delle case famiglie alle rette scolastiche dei bambini, dalle provviste alimentari all'acquisto di abiti e scarpe. Tutto quello che ricaviamo dal 5 per mille viene utilizzato per colmare spese ordinarie o impreviste che, come per tutti noi, riguardano anche la grande famiglia SOS. E allora, oltre a ringraziarti per quanto hai fatto negli anni passati, ti chiedo ancora una volta di **ricordarti**



di noi e dei nostri bambini quando presenterai la tua **dichiarazione dei redditi**. Ricordati: è un gesto che non costa nulla, perché non si tratta di una quota in più da versare o da donare, ma di una diversa destinazione di una parte delle imposte che si devono pagare allo Stato. Il 5 per mille e l'8 per mille sono due scelte distinte e l'una non esclude l'altra, ma entrambi i casi comportano solo la libertà di destinare una piccola parte delle tue imposte a una buona causa. Anche questa rappresenta per SOS Villaggi dei Bambini una risorsa straordinaria. E allora **invita anche parenti e amici a scrivere il codice fiscale** della nostra Associazione sulla loro dichiarazione dei redditi!

N.B. Il Codice fiscale di SOS Villaggi dei Bambini è 80017510225. Guarda nell'ultima pagina del giornale e troverai una descrizione dettagliata di come fare.

66

BISOGNI

66

SOS Villaggi dei Bambini ad Haiti

Sul campo,
dall'emergenza
alla ricostruzione

SOS Villaggi dei Bambini era ad Haiti prima del terremoto, c'è ora nell'emergenza, e ci sarà ancora per molto tempo a venire. È questa la certezza che abbiamo rispetto alla situazione dell'isola caraibica che il sisma del 12 gennaio scorso ha reso drammatica. Per sostenere i bambini e le loro famiglie non solo in queste prime settimane di disperazione, ma anche nei mesi e negli anni futuri, per consentire loro di raggiungere la necessaria autonomia economica. SOS Villaggi dei Bambini ha risposto con prontezza all'emergenza di migliaia di bambini soli e affamati che vagavano tra le macerie e ha subito aperto le porte dei propri Villaggi, delle scuole e dei centri sociali per fornire accoglienza, cibo e assistenza sanitaria ai bambini e alla popolazione che viveva in quell'area. Già nelle prime settimane siamo riusciti ad **ospitare circa 350 bambini in più** rispetto a quelli accolti di consueto nelle case famiglia e a sfamarne 14.000. Abbiamo velocemente fatto ripartire i 16 programmi di rafforzamento familiare attivi prima del sisma, e ne abbiamo attivati altri 6, in modo da poter **supportare complessivamente 40.000 persone**. Ma il lavoro non finisce qua.

66 *...il governo Haitiano ci ha coinvolto nei tavoli istituzionali dove si progetta la ricostruzione*

Un supporto a lungo termine È stato lo stesso governo haitiano a **coinvolgere la nostra Associazione nei tavoli istituzionali** dove si **progetta la ricostruzione** dell'isola nei prossimi 10-15 anni, insieme a poche altre organizzazioni internazionali. Una ricostruzione che, secondo il Primo Ministro haitiano e gli altri partecipanti, dovrà essere guidata dagli haitiani. Un approccio pienamente condiviso da SOS Villaggi dei Bambini, che ha sempre sostenuto i bambini nel loro territorio d'origine e che, proprio in occasione del sisma di Haiti, ha preso apertamente posizione contro adozioni frettolose che rischiano di esporre i bambini – già scioccati dalla perdita degli affetti – al trauma dello sradicamento dal proprio contesto di vita e dai propri riferimenti culturali e linguistici. Per questo tra i piani governativi nei quali SOS è coinvolta c'è proprio la tutela dei bambini non accompagnati, con l'obiettivo primario di ricongiungerli, quando possibile, con le proprie famiglie d'origine. E non a caso il **Ministero degli Affari Sociali di Haiti ha affidato alla nostra Associazione i 33 bambini**, di età compresa tra tre mesi e dodici anni, coinvolti nell'episodio di sospetta **adozione illecita** a fine gennaio.



Tutti i piccoli sono temporaneamente ospitati all'interno delle case famiglia del Villaggio SOS di Santo a pochi Km da Port-au-Prince. Gli obiettivi che SOS ha condiviso con il Governo riguardano la **formazione scolastica** dei bambini accolti almeno fino alla scuola secondaria o professionale, l'**accoglienza** di famiglie con bambini che hanno perso la casa nel terremoto o che anche prima vivevano nelle baracche, la costruzione di nuove scuole materne e primarie e la realizzazione di **centri sanitari**, con un focus sui bambini e i reparti maternità.

L'ultima foto della mamma malata



Mentre giravano tra gli accampamenti di emergenza per valutare casi di bambini bisognosi di cure urgenti i collaboratori SOS ad Haiti hanno trovato, in una tenda, una donna stesa sul pavimento con i suoi tre bambini, due femmine e un maschio, radunati intorno a lei. "Si muoveva in modo lento e stanco, e tossiva di continuo: ha l'AIDS e non le restano che poche settimane di vita - raccontano -. I bambini sanno che è malata e la più grande si è presa la responsabilità di accudire suo fratello e sua sorella. Quando le abbiamo

raccontato della nostra Associazione Eva* ci ha spiegato che i piccoli hanno uno zio ma per ora non può occuparsi di loro e che lei è molto preoccupata di quello che potrebbe accadere ai suoi figli quando morirà. Quando le abbiamo promesso di prenderci cura dei suoi figli assicurando loro cibo, affetto e istruzione, Eva ha accennato un sorriso. Poi ha raccolto tutti i documenti dei bambini, necessari per avviare le pratiche dell'accoglienza presso il Villaggio SOS. E ci ha chiesto di scattare l'ultima foto della sua famiglia al completo".

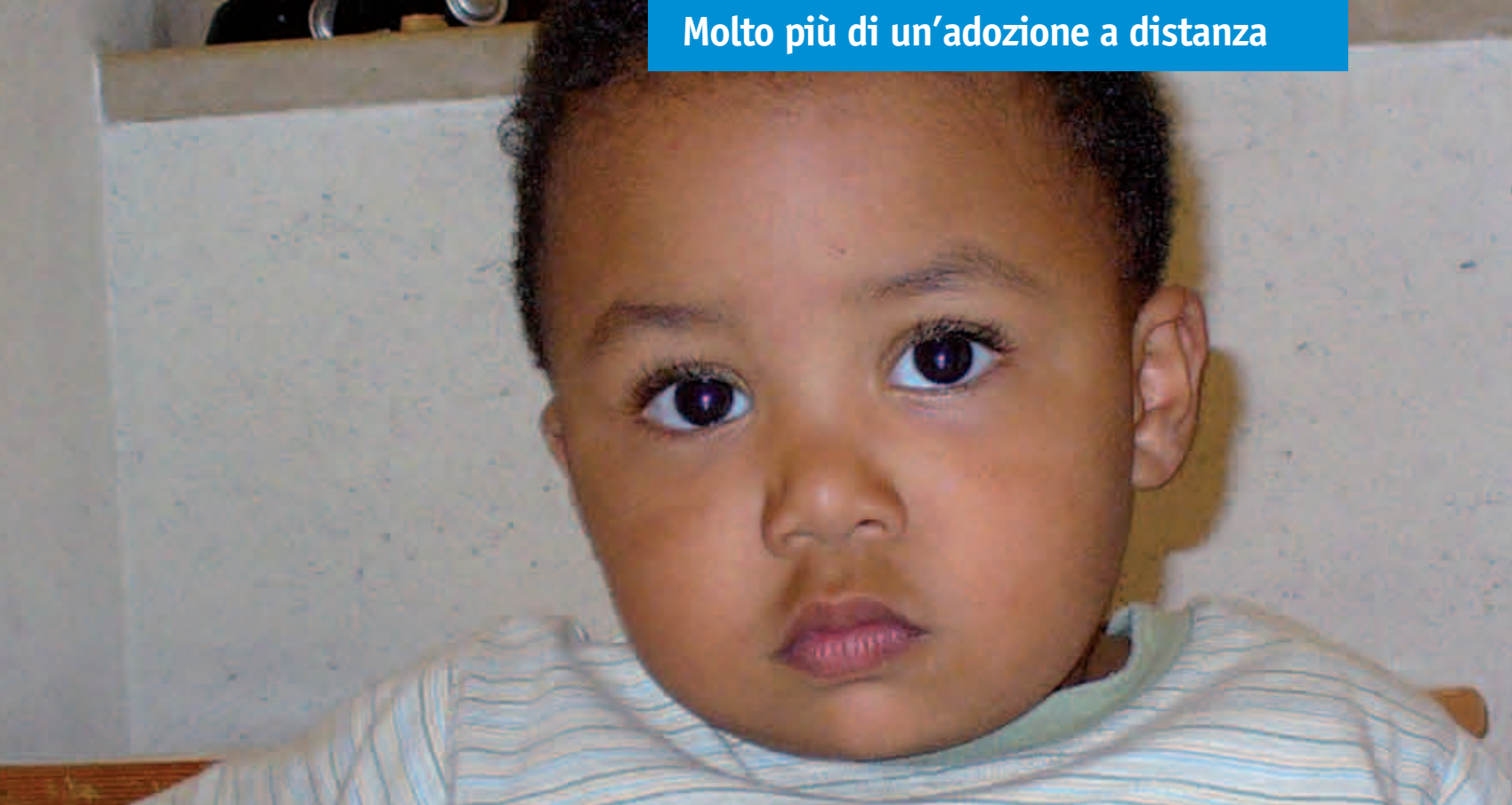
*Il nome è stato modificato per tutelare la privacy.

66

STORIE

66

Molto più di un'adozione a distanza



Adolfo Fiaccadori con un bambino ospite del Villaggio di Kfarhay

L'emozione di un abbraccio

È dal 2006 che Adolfo e sua moglie hanno adottato a distanza una bambina libanese. L'anno scorso, poi, anche il padre di Adolfo ha fatto la stessa scelta. Gli abbiamo chiesto di raccontarci come stanno vivendo quest'esperienza.

Quando è nata l'idea del sostegno a distanza? Avremmo voluto farla da tanto tempo, ma – non conoscendo le associazioni – temevamo di incappare in situazioni poco serie. Poi un'amica libanese, che fa volontariato in un villaggio SOS, dopo la guerra del 2006 ci ha chiesto se volevamo aiutare i bambini libanesi, e ci ha molto rassicurato sull'affidabilità di SOS Villaggi dei Bambini.

Perché avete pensato all'adozione a distanza? Io credo che i bambini debbano avere tutte le possibilità di crescita nel loro Paese, a contatto con la propria

gente e la propria cultura. Condivido l'approccio della vostra Associazione che non strappa i bambini alle loro famiglie ma, se queste non riescono a mantenerli, possono comunque avere rapporti con loro. E io posso dare il mio contributo alla loro crescita.

Raccontaci della visita ai Villaggi SOS in Libano. Abbiamo visitato i Villaggi di Kfarhay e Ksarnaba la prima volta due anni fa, quando siamo andati a trovare la famiglia dei nostri amici in Libano. In quell'occasione abbiamo avuto la possibilità di incontrare la "nostra" Salwa. Poi siamo tornati l'estate scorsa a Kfarhay, e abbiamo conosciuto Antoinette, l'altra bambina che la mia famiglia sostiene a distanza. Antoinette non sapeva che eravamo lì per lei e quando mia moglie l'ha abbracciata ha sentito battere forte il suo cuore. È stato davvero emozionante.

66 **Antoinette non sapeva che eravamo lì per lei e quando mia moglie l'ha abbracciata ha sentito battere forte il suo cuore**



Le due bambine sostenute a distanza con il figlio di Adolfo

Cosa ti ha colpito dei Villaggi SOS? I volti felici dei bambini. Ridevano, giocavano, scherzavano. Anche mio figlio ha fatto subito amicizia con loro: hanno giocato a pallone per quattro ore, e lui non sapeva quasi una parola di francese! E poi non pensavo che i Villaggi fossero così belli. Quelli che ho visitato in Libano sono dei paesi in miniatura, con le casette di pietra, il parchetto, la zona per giocare, l'anfiteatro. E poi tra i bambini e la "mamma" SOS c'è veramente un rapporto familiare, tanto che i bambini fra di loro si considerano tutti fratelli e sorelle. Questo modello mette davvero i bambini al centro di tutto.

Che tipo di progetto stai organizzando per questi bambini in Italia? Nella mia zona – a Scandiano, in provincia di Reggio Emilia – l'amministrazione comunale organizza da anni un periodo di vacanza, presso alcune famiglie selezionate, per bambini che provengono dalla Romania, dalla zona di Cernobyl e dalla regione del Sarau in Africa. Quando è possibile poi si organizzano degli scambi, e i nostri bambini trascorrono le vacanze in quei paesi. Sulla base di questa disponibilità del Comune e dell'esperienza di alcune famiglie, ho proposto al direttore del Villaggio di Kfarhay di far venire dieci bambini a trascorrere un periodo di vacanza nel nostro paese la prossima estate.

Come si strutturerà il soggiorno? Durante la settimana i bambini saranno ospiti delle famiglie e visiteremo prevalentemente l'Emilia, mentre nei fine settimana andremo al Villaggio SOS di Trento e al campo estivo internazionale SOS di Caldonazzo, sempre in Trentino. Per realizzare il progetto, oltre all'appoggio del Comune di Scandiano, ho avuto anche il supporto di alcune aziende che ci aiuteranno a coprire le spese dei biglietti aerei, del noleggio di un pulmino e dei biglietti per Gardaland.

“ RISPOSTE ”

Mamme in difficoltà

Una casa speciale per mamma e bambino

Non sempre e non per tutte le donne la maternità rappresenta un momento felice. Malattie, dipendenze, violenze e altri disagi psicologici possono compromettere la capacità di una mamma di occuparsi dei suoi figli, soprattutto se è sola. E i bambini, trascurati dalla mamma, possono trovarsi in situazioni di pericolo. Nessuno si ricorda del bagnetto, di farli mangiare o di metterli a dormire al momento giusto. O magari vengono lasciati soli.

“*La Comunità educativa SOS di Vicenza, negli oltre dieci anni di attività, ha accolto e seguito 30 mamme e 60 bambini...*”

In alcuni di questi casi i Servizi Sociali offrono alla mamma l'opportunità di inserirsi all'interno di un percorso educativo che la supporti nell'elaborazione del proprio ruolo genitoriale, in modo da raggiungere un'adeguata autonomia nel rapporto educativo con il bambino. La **Comunità educativa Mamma-Bambino SOS** di Vicenza, negli oltre dieci anni di attività, ha accolto e seguito oltre 30 mamme e più di 60 bambini supportandoli in questo difficile percorso. “La struttura ha risposto a un'esigenza del territorio, in cui il Tribunale presentava un numero sempre maggiore di richieste di inserimento extrafamiliare del bambino con madre consenziente” spiega **Piera Moro**, direttrice del Villaggio SOS di Vicenza. Un modo concreto per tentare di ricostruire il nucleo familiare, puntando sulla mamma come risorsa da valutare. “È fondamentale, però, che la mamma aderisca al Progetto Quadro messo a punto dai Servizi Sociali e che sottoscriva il percorso individualizzato stilato da noi” puntualizza **Simonetta Canesso**, pedagoga e responsabile del Progetto Educativo Mamma con Bambino SOS.

Regole sì, ma anche flessibilità Ma come si configura concretamente la Casa Mamma - Bambino? “La nostra struttura, che si trova all'interno del Villaggio, in prossimità delle altre case famiglia, può ospitare fino a 9 mamme con i propri figli. Ogni mamma dispone di spazi privati per dormire e per i momenti di relax e di gioco con i propri figli, mentre la cucina è comune, ma ci si organizza con dei turni per preservare i tempi e l'intimità di ogni nucleo familiare” dichiara la direttrice. Il metodo fondante della Casa Mamma con Bambino SOS è quello dell'analisi delle risposte materne ai bisogni fondamentali del bambino: l'obiettivo è raggiunto quando la mamma è in grado di seguire in autonomia suo figlio e di integrarsi nella società anche a livello lavorativo. Il percorso si basa su una cornice educativa fatta di regole e di obiettivi da raggiungere per tutte le donne ospitate nella struttura, e su un progetto individuale, studiato sulla singola mamma. La mamma si sveglia alle 7 e mezza per preparare la pappa al bambino e prepararlo per l'angolo morbido, uno spazio dove lui, dalle 8,30 alle 12,00 si dedica al gioco, alla musica, alla pittura, seguito dalle educatrici SOS. Un momento non casuale, pensato anche per la mamma, che ha così il tempo di sistemare la casa, fare la spesa, cercare occupazione lavorativa. Dalle 12 in poi è il momento del pranzo, e poi nel pomeriggio c'è il riposino, ma anche il gioco e la condivisione. “La mamma deve imparare a condurre una vita normale, nel rispetto dei tempi utili a lei e a suo figlio. La nostra non è un'impostazione rigida, ma queste regole aiutano le donne in difficoltà a recuperare i giusti ritmi e a farli recuperare al bambino.”



Il team della Comunità Mamma Bambino

Le educatrici SOS sono sempre presenti nella vita delle mamme e, soprattutto nella fase iniziale, suggeriscono tempi e modi d'azione: insegnano loro a lavare il bambino, come parlargli se piange, insomma a occuparsi di lui, a leggere i suoi bisogni e a rispondere adeguatamente. Ma non si sostituiscono mai alla mamma. Invece valutano la sua capacità di apprendimento e cercano di capire se esista o meno l'attaccamento al bambino.

Segue >

RISPOSTE

< Segue

La mamma come protagonista

È importante, però, rispettare la storia, la cultura e le esigenze delle singole donne. “Se arriva al Villaggio una mamma di etnia nomade, abituata a vivere in roulotte e senza acqua corrente, non esigiamo da lei certi standard di ordine e pulizia. Ma ci preoccupiamo di capire se, quando tornerà nella propria comunità, sarà in grado di rispondere ai bisogni primari dei suoi figli e di occuparsi di loro con affetto e responsabilità” spiega la responsabile **Simonetta Caneso**. In casi come questi la creatività e la professionalità delle educatrici è fondamentale per riuscire a far passare i giusti messaggi alla mamma senza stressarla inutilmente.

Sempre più spesso, inoltre, il Tribunale si concentra sull'autonomia economica da raggiungere, in mancanza della quale le mamme rischiano che vengano loro allontanati temporaneamente i figli o che siano rimpatriate nel Paese se non italiane. Per questo il team SOS si preoccupa di favorirne l'inserimento lavorativo, promuovendo la formazione, supportandole nei contatti con l'Ufficio

di collocamento e nelle complesse pratiche burocratiche. È il caso di una mamma fortemente compromessa dal punto di vista fisico ospite della struttura, per la quale è stata presentata la domanda di invalidità che le consentirà di avere un introito mensile. “Qualche anno fa riuscivamo anche a creare delle reali opportunità di lavoro tramite i nostri contatti, ma la crisi attuale rende tutto più difficile” lamenta la Caneso. Inoltre, in prossimità delle dimissioni a seguito del buon esito del percorso, al raggiungimento dell'autonomia, qualora non fosse possibile il rientro nella precedente abitazione, l'équipe si occupa anche della ricerca di un nuovo contesto abitativo. Il team della Comunità educativa SOS è composto da cinque persone. Oltre alla responsabile ci sono due educatori e due psicologhe, indispensabili sia per identificare il giusto percorso da intraprendere che per monitorare l'evoluzione della mamma. Ogni educatrice ha la responsabilità di alcune mamme, compreso il contatto con i Servizi Sociali e la vita quotidiana del bambino, dalla scuola alle visite

mediche. Tutto il team è aggiornato sull'andamento dei casi, mentre Simonetta Caneso si occupa di coordinare le attività, connettendo le informazioni e dando indicazioni su come muoversi nelle diverse situazioni. Tante le storie di successo di questa Comunità. “Io la prossima settimana lascerò questa casa – ci racconta una mamma mediorientale – e sono felice, anche se ho un po' paura. Ma devo ringraziare SOS per quello che ha fatto per me e i miei figli. Lo dico sempre alle altre mamme: all'inizio sembra difficile, ma presto si capisce che è stata una fortuna avere avuto questa occasione”. E se la mamma non ce la fa? Se non riesce a evolversi, ad accettare

e interiorizzare il proprio ruolo genitoriale? La Casa Mamma-Bambino SOS offre ai bambini l'opportunità di restare nella struttura, preservando le relazioni instaurate con la scuola e all'interno della comunità, ed evitando così il trauma di inserirsi in un nuovo contesto. Sempre più spesso, invece, viene coinvolto nel processo di ricostituzione del nucleo familiare anche il padre/comagno, se visto come risorsa. “A volte proponiamo ai Servizi Sociali un percorso di ricongiungimento della figura maschile, da portare avanti attraverso il nostro Servizio di Counselling, normalmente rivolto a genitori che vivono al di fuori della Comunità educativa”.

Il Sottosegretario alle Politiche della Famiglia premia il Villaggio SOS di Vicenza

È stato conferito al Centro Servizi a supporto della famiglia SOS il premio “Amico della famiglia” del Dipartimento per le Politiche della Famiglia. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di attribuire premi in denaro a soggetti che, sul territorio, operano a favore della famiglia, intesa come obiettivo risorsa da riscoprire, aiutare e valorizzare. La cerimonia si è svolta il 7 gennaio alla presenza del Sottosegretario sen. Carlo Giovanardi.

“

PROGETTI

”

UR a special child 4 US



Morgan Stanley a supporto dei bambini SOS

“U R a special child 4 US” – in italiano “Tu sei un bambino speciale per noi” – è il titolo del progetto sostenuto da Morgan Stanley su proposta di SOS Villaggi dei Bambini, per migliorare la qualità della vita dei bambini accolti nei Villaggi italiani. Un modo concreto per offrire un sostegno supplementare a bambini che provengono da esperienze traumatiche che hanno avuto un grande impatto sul loro sviluppo fisico, psicologico, emotivo e cognitivo. Se prendiamo per esempio i 289 bambini accolti nel 2008, infatti, il 44% è stato abbandonato, il 31% ha vissuto in contesti difficili o in situazioni familiari controverse e il 12% è stato maltrattato all'interno della famiglia biologica. I beneficiari del progetto Morgan Stanley, partito a fine 2009, saranno circa 300 bambini, ma anche un centinaio di adulti, i dipendenti dei Villaggi che assistono i bambini e ai quali saranno destinati percorsi formativi supplementari per arricchire le proprie competenze professionali. I bambini potranno giovare di programmi speciali mirati come ippoterapia, terapia del linguaggio,

psicoterapia e percorsi educativi per il ritardo mentale. Si organizzeranno eventi e attività ricreative aggiuntive per stimolare la socializzazione, e si migliorerà il benessere fisico dei bambini grazie a corsi di nuoto, Pilates e ad altre attività di psicomotricità. A favore dei bambini con disturbi di apprendimento saranno invece elaborati programmi specifici per individuare metodi alternativi di apprendimento, con l'aiuto di assistenti specializzati e personale qualificato. Parte sostanziale del progetto è il coinvolgimento dei volontari Morgan Stanley, che, a seconda della loro disponibilità, supporteranno alcuni Villaggi SOS con una serie di attività che vanno dalla realizzazione di gadget per le decorazioni in occasioni di feste ed eventi, alla sistemazione di alcune aree dei Villaggi attraverso lavori di tinteggiatura, falegnameria e artigianato. Unico nel suo genere, questo costituisce un progetto pilota che sarà presentato ai Servizi Sociali nazionali allo scopo di dividerne i risultati e i significati e per reperire ulteriori fondi.

“SOSTEGNO”

Il valore di un lascito



Donare il futuro

Due ragazzi maggiorenni ci abitano già stabilmente e cercano la propria strada per il futuro. Studiano, si preparano al lavoro, sognano di occupare un posto dignitoso nella nostra società. Sono i ragazzi che vivono nella Casa dell'Autonomia del Villaggio SOS di Saronno, inaugurata l'estate scorsa anche grazie al contributo di una persona che, facendo testamento, ha deciso di donare una parte dei propri beni alla nostra Associazione.

Con l'aiuto di questo lascito, infatti, il Villaggio SOS di Saronno ha potuto restaurare un immobile di proprietà dell'Associazione e trasformarlo in una struttura che consente ai giovani provenienti dalle case famiglia SOS o dalla Casa del Giovane di completare il proprio percorso di crescita. Si tratta di vere e proprie abitazioni, grazie alle quali Andrea e Giovanni* hanno ora la possibilità di inserirsi gradualmente nel contesto sociale, con

Aiutiamoli insieme a diventare grandi È questa la filosofia di SOS Villaggi dei Bambini: non solo prevenire l'abbandono e accogliere i bambini soli o in situazione di disagio familiare, ma accompagnarli nel cammino che li trasformerà in adulti sani e indipendenti. I Villaggi, le scuole, i centri sociali e quelli di formazione professionale sono gli strumenti attraverso cui l'Associazione realizza i propri obiettivi, offrendo ai bambini e ai ragazzi quelle opportunità di cui tutti avrebbero diritto.

“Una somma di denaro, un immobile, un'opera d'arte, una polizza assicurativa: con il tuo aiuto possiamo costruire una scuola, ristrutturare una casa famiglia...”

Anche tu puoi fare davvero molto per loro. Puoi diventare parte della loro vita e del loro futuro. Perché decidere di fare un lascito testamentario non è solo la dimostrazione della tua generosità, ma si traduce in qualcosa di veramente concreto per i nostri bambini. Una somma di denaro, un immobile, un'opera d'arte, una polizza assicurativa. Sono tanti i modi con cui puoi contribuire alla felicità di un bambino. Con il tuo aiuto possiamo costruire una scuola, ristrutturare una casa famiglia, sostenere le rette scolastiche dei bambini accolti nei Villaggi, organizzare corsi professionali, tutte cose che aiuteranno quei bambini a diventare autonomi. Progettare un lascito, insomma, significa restare dalla parte dei bambini per sempre.



il supporto del team SOS. E molte sono già le richieste per l'inserimento di altri ragazzi. L'Associazione li aiuterà infatti a cercare

o a mantenere il proprio lavoro e a trovare una sistemazione abitativa stabile.

* I nomi sono stati modificati per tutelare la privacy dei ragazzi.

Lasciti testamentari: consigli utili

Il lascito testamentario è l'unico documento che garantisce il rispetto della tua volontà per quanto riguarda la disposizione dei beni. Può essere redatto in qualsiasi momento da chiunque abbia compiuto i 18 anni e sia capace di intendere e di volere ed è sempre modificabile e/o revocabile. Il testamento olografo è scritto di tuo pugno, datato e firmato, mentre il testamento pubblico è redatto da un notaio alla presenza di due testimoni. Il lascito può riguardare qualsiasi tipo di bene, mobili e immobili ed è possibile indicare più di un beneficiario: l'importante è indicare chiaramente cosa si decide di lasciare a SOS Villaggi dei Bambini e cosa agli altri eredi. Il testamento è un atto personale e quindi ognuno dei coniugi deve redigere il proprio. È importante fare salvi i diritti dei familiari più stretti (i c.d. "legittimari": coniuge, figli, genitori), cioè le persone a favore delle quali la legge dispone che sia lasciata una quota dell'eredità.

Chiedi altre informazioni al tuo notaio oppure chiamaci al numero 02 36533320

“SOSTEGNO”

Volontari d'azienda

Manager al lavoro nel Villaggio SOS di Vicenza

È stata un'esperienza concreta nel segno della solidarietà quella organizzata il 22 gennaio scorso per alcuni manager del **Gruppo Lactalis Italia**, che riunisce al suo interno anche il mondo Galbani, con il supporto di Infinity, società specializzata nella formazione manageriale. Un'attività ideata all'interno di un percorso formativo di team building che ha trasformato per un giorno quattordici giovani manager in falegnami, carpentieri, imbianchini e giardinieri a beneficio del Villaggio SOS di Vicenza. Una giornata di reale aiuto al prossimo con attività costruttive ad alto impatto emotivo organizzata nei minimi particolari: definite con il Villaggio SOS le aree di intervento, acquistati i materiali necessari, comprese le tute da lavoro personalizzate con il logo dell'azienda, non è rimasto che partire da Milano di buon'ora con un autobus alla volta di Vicenza! Ogni squadra aveva degli incarichi precisi: c'è chi ha imbiancato le pareti interne di una casa-famiglia e

chi ha dato una nuova veste ad un'aiuola, chi ha impermeabilizzato e dipinto le panche da giardino e chi ha rimesso a nuovo alcuni elementi in legno indispensabili per le attività ricreative dei ragazzi accolti nel Villaggio. "Abbiamo lavorato sugli elementi che hanno aiutato il lavoro di squadra, favorito il coordinamento e nutrito la motivazione. Gli obiettivi dell'attività, infatti, erano celebrare il valore delle persone del nostro Gruppo, rinsaldare l'appartenenza riflettere sui fattori di successo.

Nel Management Meeting del 5 febbraio presentando la Missione Villaggio abbiamo condiviso con i manager del Gruppo l'esperienza autentica vissuta dai partecipanti" ha spiegato **Debora Palma**, HR Manager del Gruppo Lactalis Italia.



I vip per i bambini di Haiti



Sono davvero molti i personaggi famosi dello sport, dello spettacolo e della vita istituzionale che hanno dimostrato il proprio sostegno a SOS Villaggi dei Bambini nel mondo lanciando un appello a favore del supporto ai bambini di Haiti: dalla Principessa Salimah Aga Khan al calciatore olandese Ruud van Nistelrooy, fino all'attrice norvegese Liv Ullmann.

Per l'Italia hanno registrato il video il portiere della nazionale **Gianluigi Buffon** e la sua compagna **Alena Seredova**, da anni sostenitori delle attività di SOS Villaggi dei Bambini in Italia e nel mondo. Il loro appello è visibile sul sito di SOS all'indirizzo www.sositalia.it/appellohaiti.

“BISOGNI”

Le promesse mantenute



Tsunami, 5 anni dopo

"Questa è la mia nuova famiglia" ci ha detto Thangal, presentandoci la sua sorellina naturale Pushpa e quelli che sono diventati i suoi tre fratellini da quando vive nel Villaggio SOS di Nagapattinam, nel Sud dell'India.

Thangal ha nove anni e ha perso la mamma a causa dello tsunami, mentre suo padre – un alcolizzato – non era più in grado di occuparsi di lei e Pushpa e diventava ogni giorno più violento.

"Abbiamo mantenuto la promessa di aiutare le persone colpite da questa catastrofe e in particolare i bambini" afferma il presidente di SOS Villaggi dei Bambini Helmut Kutin a cinque anni dallo tsunami che il 26 dicembre 2004 ha devastato ampie aree di costa sull'Oceano Indiano provocando oltre 200.000 morti e danni enormi. Grazie alla grande generosità dei donatori di tutto il mondo, SOS ha varato il più ampio programma di emergenza e ricostruzione nella storia dell'organizzazione prima di quello di Haiti. SOS Villaggi dei bambini ha aiutato nell'emergenza circa 20.000 bambini e adulti e, negli anni successivi, ha costruito 2.230 case famiglia per circa 11.000 persone e ha acquistato 343 pescherecci per favorire la loro autonomia.

All'inizio del 2008, quasi tutti i progetti di costruzione in Indonesia, Sri Lanka, India e Thailandia erano stati completati, compresi 18 centri multifunzionali e due scuole che sono stati consegnati alle comunità.



ABBONARSI AL NOTIZIARIO

Abbonarsi al notiziario "Amici SOS" è il modo più semplice di sostenere l'Associazione SOS Villaggi dei Bambini Onlus. Le quote di abbonamento sono:

Direttore Responsabile:
Amedeo Trentini

Coordinamento redazionale e testi: Laura Bugliosi

Progetto grafico:
Marco A. Salotti

Stampa: Brain
Print&Solutions srl
Settimo Milanese (Mi)

Aut. Tribunale di Trento
n. 157 del 18/3/71

amico ordinario euro 13,00
amico benemerito euro 26,00
amico sostenitore euro 52,00

Puoi fare la tua donazione attraverso: C/C postale n. 304386 intestato a Associazione SOS Villaggi dei Bambini Onlus oppure con Bonifico bancario: IBAN IT82H032400180100000 5555554 Banca di Trento e Bolzano, Sede di Trento

VANTAGGI FISCALI

In quanto Onlus - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale- ai sensi dell'art. 13 Dgls n. 460/97 e successiva legge 80/05 ogni donazione è fiscalmente deducibile dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui. In alternativa è possibile detrarre dall'imposta lorda il 19% dell'importo donato fino ad un massimo di 2.065 euro (art. 15, comma 1, lettera i - bis del D.P.R. 917/86). Per fruire dei benefici fiscali concessi dalla legge alle persone fisiche è necessario conservare i documenti del versamento (c.c. postale, ricevuta bancaria, copia dell'assegno bancario, estratto conto della carta di credito...), validi ai fini della detrazione.

PRIVACY

SOS Italia offre la massima garanzia di rispetto delle normative previste dalla legge 196/03, in materia di raccolta, trattamento e gestione dei dati personali di ciascun sostenitore. Le informazioni raccolte sono registrate, custodite e utilizzate al solo scopo di promuovere l'informazione e la raccolta fondi a favore delle attività a favore dell'Associazione SOS Villaggi dei Bambini Onlus. I dati non vengono in alcun modo diffusi. In ogni momento sarà possibile chiederne la verifica, la variazione o la cancellazione, scrivendo al Responsabile Dati, Associazione SOS Villaggi dei Bambini Onlus, Via H. Gmeiner 25, 38100 Trento, privacy@sositalia.it